

ORARIO delle S. MESSE della DOMENICA 12 - 11 - 2017

Prefestive
ore 16.00
(MADONNA DEL LATO)
ore 19.00
(OSTERIA GRANDE)

DOMENICA 12 / 11
ore 08.00 - 10.00 - 11.15
(OSTERIA GRANDE)

ore 09.00
(GALLO BOLOGNESE)
ore 10.00
(VARIGNANA)

Auguri ai nostri Parrocchiani che festeggiano il loro COMPLEANNO

domenica	05	Alessia Sermenghi, Daniele Ruggiano, Gino Marzocchi, Laura Naldi, Lisetta Lenzi, Lorenzo Minzolini, Lorenzo Orsini, Manuela Ferretti, Maurizio Monti, Simone Collina, Stefano Lamieri.
lunedì	06	Alessandro Lucchini, Alex Caselli, don Arnaldo Righi (75) , Franco Bortolotti, Gianni Rimessi, Giorgio Poli, Giovanna Giovannini, Graziella Giogoli, Ladislao Galeotti, Laura Pirazzini, Leonardo Masciulli, Lino Sintoni, Maikol Ghini, Maria Castellini, Nicole Maccaferri, Rosa Giacalone, Sergio Venturi, Valentina Morari.
martedì	07	Alessandro Alaimo, Daniele Benuzzi, Davide Stagni, Diego Dalmonte, Elvezia Grillini, Federica Monti, Marin Cebanu, Marisa Calabrò, Paolo Magagnoli, Patrizia Toso, Riccardo Presti, Roberto Celaia, Sara Sermenghi, Valerio Franceschini.
mercoledì	08	Alessio Ciuccio, Andrea Giardini, Andrea Mistro, Carmelo Spina, Dario Triolo, Elio Querzè, Gaetano Vecchione, Gaspere Andreoli, Gianna Trigari, M. Teresa Centonze, Martina Boninsegna, Nadin Franceschini, Pasqualina Benazzi, Patrizia Grandi, Rosalba Guarino.
giovedì	09	Carlo Cantarelli, Cristina Cortelazzi, Emilia Martino, Gabriella Di Renzo, Gino Franceschini, Giulia Cavazza, Mario Dercenzo, Marta Passini, Massimo Zappoli, Matia Strazzari, Riccardo Busi, Rina Zuffa, Simona Querzola, Vincenza Iadarola.
venerdì	10	Amalia Colantonio, Arduina Zanardi, Beatrice Di Taranto, Ciro Miale, Cristian De Lorenzo, Giancarla Angeleri, Giuliano Pandini, Ilario Mistro, Leonardo Biagi, Rosa Cortesi (95),
sabato	11	Alessandro Ciracò, Alessandro La Loggia, Barbara Benuzzi, Chiara Pretolani, Elisa Costa, Gabrio Casaroli, Giuseppe Guarnera, Ivan Marozzi, Maurizio Sgarzi.

Auguri agli SPOSI che festeggiano il loro ANNIVERSARIO di NOZZE

sabato	07	Germana Alpi e Franco Negrini.
lunedì	09	Marinella Ricciardelli e Ernesto Beretta.
martedì	10	Paola Strazzari e Franco Udine, Sabina Salomoni e Stefano Pavesi.

O amato Padre, accogli la cara e povera anima mia tra le tue braccia! Ti ringrazio e ti benedico con tutte le creature. Anche se per me è giunta la fine, conserva a lungo la tua parola! Benedicimi, amato Dio, nella morte e nella vita. (Preghiera di Lutero sul letto di morte)

RICORDIAMO L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DEI NOSTRI PARROCCHIANI DEFUNTI.

Demos Draghetti, Eleonora Bianchi, Elisa Cesari, Gina Dondini, Gino Tassoni, Giuseppe Colantonio, Giuseppe Ferrari, Giuseppina Scanabissi, Mamante Rambaldi, Maria Guerrisi, Rodolfo Calzolari, Sidonia Magli, Dante Cappelletti, Adelmo Golfieri, Aristide Splendori, Bice Sermasi, Evelina Lambertini, Fiorello Bovolenta, Francesca Righi, Giovanni Merighi, Giuseppe Ciarla, Giuseppe Fiumi, Guido Baroncini, Lombardo Spisni, Luigi Bonarelli, Marco Annibaldi, Maria Minghetti, Nicola Sabatini, Oriana Bertuzzi, Ottavio De Luca, Rina Broccoli, Rosa Negroni, Sebastiano D'Uva

INTENZIONI per le S. MESSE della SETTIMANA

Sabato 04 def. N. N. (ore 19 - OSTERIA GRANDE)

DOMENICA - 05 - XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 08.00 def. Billi e Fini - Ottavio De Luca - Lollini e Andreoli - Gerardo e Concetta, Leonardo e Vincenza.
Ore 09.00 def. Fam. Minghini. (GALLO BOLOGNESE)
Ore 10.00 def. Renzo Masetti (VARIGNANA)
Ore 10.00 def. Martignani e Tabellini - Arturo e Beatrice Pozzi, Roberto e Elide Torreggiani
Ore 11.15 def. Nino e Andrea Grillini - Fam. Turtura e Chiusoli - Suor Settima.

Lunedì 06 def. Matteuzzi e Tassoni. Martedì 07 def. Francesco Righi.

Mercoledì 08 def. Orsolina Degli Esposti e Gian Carlo Rinaldi. Giovedì 09 def. Pierina Nigro.

Venerdì 10 def. N. N. Sabato 11 def. Antonio Laghi e fam. Laghi (ore 19 - OSTERIA GRANDE)

DOMENICA - 12 - XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 08.00 def. Franza, Camisa e Signorastri - Carlo Lollini.
Ore 09.00 def. Nello Barbi. (GALLO BOLOGNESE).
Ore 10.00 def. Leoni, Lambertini, Gino Andreoli, Ezio Leoni, Luisa Zini - Arturo e Beatrice Pozzi, Bianca Ballerini, Roberto Torreggiani, Elide Monari - Luigi Piermattei e fa. Tomassetti e Piermattei.
Ore 11.15 def. Andrea Mattiello - Rino e Roberto Grandi, Renata e Ida Brighenti, Adolfo Fabbri.

CAMMINIAMO INSIEME!

PARROCCHIE di OSTERIA GRANDE, VARIGNANA, MADONNA del LATO, GALLO BOLOGNESE, CASALECCHIO dei CONTI

SITO INTERNET: www.sangiorgiodiosteria.it - EMAIL: sangiorgiodiosteria@libero.it - TEL. 051 945144
N. 261 - 05 NOVEMBRE 2017 XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

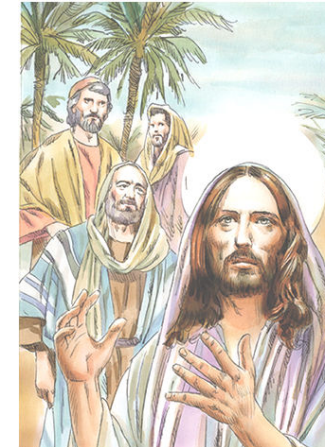
Gesù apprezza la fatica, ma rimprovera l'ipocrisia

Il Vangelo di questa domenica brucia le labbra di tutti coloro "che dicono e non fanno", magari credenti, ma non credibili. Esame duro quello della Parola di Dio, e che coinvolge tutti: infatti nessuno può darsi esente dall'incoerenza tra il dire e il fare.

Che il Vangelo sia un progetto troppo esigente, perfino inarrivabile? Che si tratti di un'utopia, di inviti "impossibili", come ad esempio: «Siate perfetti come il Padre» (Mt 5,48)?

Ma Gesù conosce bene quanto sono radicalmente deboli i suoi fratelli, sa la nostra fatica. E nel Vangelo vediamo che si è sempre mostrato premuroso verso la debolezza, come fa il vasaio che, se il vaso non è riuscito bene, non butta via l'argilla, ma la rimette sul tornio e la riplasma e la lavora di nuovo. Sempre premuroso come il pastore che si carica sulle spalle la pecora che si era perduta, per alleggerire la sua fatica e il ritorno sia facile. Sempre attento alle fragilità, come al pozzo di Sicar quando offre acqua viva alla samaritana dai molti amori e dalla grande sete.

Gesù non si scaglia mai contro la debolezza dei piccoli, ma contro l'i-



tuttavia vuole apparire giusto. Non siamo al mondo per essere immacolati, ma per essere incamminati; non per essere perfetti ma per iniziare percorsi.

Se l'ipocrisia è il primo peccato, il secondo è la vanità: «tutto fanno per essere ammirati dalla gente», vivono per l'immagine, recitano. E il terzo errore è l'amore del potere. A questo oppone la sua rivoluzione: «non chiamate nessuno "maestro" o "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre, quello del cielo, e voi siete tutti fratelli». Ed è già un primo scossone inferto alle nostre relazioni asimmetriche. Ma la rivoluzione di Gesù non si ferma qui, a un modello di uguaglianza sociale, prosegue con un secondo capovolgimento: il più grande tra voi sia vostro servo. Servo è la più sorprendente definizione che Gesù ha dato di se stesso: lo sono in mezzo a voi come colui che serve. Servire vuol dire vivere «a partire da me, ma non per me», secondo la bella espressione di Martin Buber.

ipocrisia dei pii e dei potenti, quelli che redigono leggi sempre più severe per gli altri, mentre loro non ne toccano neppure con un dito. Anzi, più sono inflessibili e rigidi con gli altri, più si sentono fedeli e giusti: «Diffida dell'uomo rigido, è un traditore» (W. Shakespeare).

Ci sono nella vita tre verbi mortiferi, maledetti: avere, salire, comandare. Ad essi Gesù oppone tre verbi benedetti: dare, scendere, servire. Se fai così sei felice.

Ermes Ronchi

Anno pastorale 2017-2018

La centralità della Parola di Dio

I TAPPA

Lectio sul Vangelo dei discepoli di Emmaus
novembre/dicembre

II TAPPA

Il nostro rapporto con la Parola di Dio
gennaio/marzo

III TAPPA

Comunicare il Vangelo a tutti. La predicazione informale
aprile/maggio

Le parole dell'Arcivescovo

L'invito è di vivere la prima tappa, mettendosi in ascolto della pagina di Luca come un esercizio, perché quelle parole possano scendere nei nostri cuori e diventare la nostra storia, la nostra sequela, la nostra responsabilità, perché quella Parola diventi "carne".

Proposta di domande

- 1) Cosa suscita in me la lettura di questo brano? Quale parola risuona nella mia vita di fede?
- 2) In quali parole ritrovo il senso profondo dei miei vissuti e della mia comunità?
- 3) La Parola di Dio genera speranza e vita nelle nostre comunità? Apre il nostro cuore e la nostra mente?

Dietro la diffusione di Halloween l'incapacità di una risposta sulla morte.

Caro Avvenire,

in questi giorni si è festeggiato Halloween. Ci si chiede come anche in Italia, in pochi anni, questo "evento" sia diventato così diffuso. Io ho una mia spiegazione che mi proviene dall'essere stata per anni insegnante alla scuola elementare: in nome della laicità, a poco a poco sono stati vietati i canti natalizi e i presepi, mentre, di contro, la festa di Halloween viene accettata e festeggiata ogni anno ovunque durante l'ora di inglese. Per tempo le insegnanti fanno imparare la canzoncina di "dolcetto e scherzetto" e non c'è classe che capillarmente non la impari. Accanto all'inglese passa quindi questa tradizione pagana che ormai è divenuta commerciale.

Marialuisa Rosi -
San Giorgio su Legnano

L'ora di inglese, certo, ci dice una maestra, e una tradizione che non essendo cristiana non urta alcuna delle categorie del politicamente corretto, sono fra i "volanti" che hanno diffuso Halloween tra noi. Inoltre una commercializzazione massiccia, che fa del giro delle maschere e dei gadget un affare fiorento. È sotto gli occhi di tutti come questa festa sia diventata fra i bambini, e non solo, un imperativo.

L'altra sera però, incrociando vicino a una scuola una folla chiassosa di ragazzini vestiti da vampiri e scheletri, facevo un'ulteriore considerazione. Non mi meraviglia che dei bambini, che per lo più grazie a Dio non hanno mai visto la morte con i loro occhi, siano affascinati dall'immaginario macabro della morte. Le stesse fiabe che la mia generazione ascoltava presentavano del resto orchi, streghe, mele avvelenate e principesse addormentate per un maligno incantesimo. L'oscuro, la paura parte del mondo fantastico dell'infanzia, e

non certo da ora.

L'accento della festa di Halloween tuttavia è particolarmente incentrato sulla morte: zombie, teschi, bare popolano la notte del 31 ottobre con insistenza. Ciò che mi stupisce è non scorgere negli adulti un tentativo di dissuadere da questo immaginario lugubre. Mi fa, confesso, una certa impressione vedere madri che lasciano mettere a un bambino di pochi anni una maschera da teschio, o gli disegnano attorno alle orbite con un pennarello scure occhiaie da cadavere, o con il trucco gli dipingono il viso a imitare il pallore di un defunto. Che per i bambini sia un gioco innocente, posso capirlo. Stento a capire invece degli adulti che siano complici di questo gioco.

Non hanno mai incrociato, quegli adulti, la morte, per non ritrovare in quel pallore il ricordo dolente di un lutto, di un distacco per sempre da una persona cara? Non hanno mai incrociato la morte, per sorridere di ossa e

bare come si riderebbe di una maschera di Arlecchino? O forse, se gli adulti hanno questo sussulto interiore, tacciano per non rovinare il gioco dei figli, la loro spensieratezza. Anche della morte, pur di farli contenti, si può fare un gioco. Per contro, al letto dei malati gravi, ai funerali, nei cimiteri i bambini non vengano quasi più portati.

La morte, quella vera, è l'ultimo tabù. Non la si mostra ai piccoli, forse temendo le loro domande, e le risposte che non sappiamo più dare. Faticiamo a tramandare, sulla morte, la pace e la serenità dello sguardo cristiano, e la sua speranza. Per questo, la morte vera ai figli non la mostriamo. È rimasta quella giocosa, ma anche beffarda e sinistra di Halloween. Eppure è la capacità di stare di fronte alla realtà, tutta intera, nella sua drammaticità e anche nella sua profonda bellezza, quella che stentiamo a trasmettere.

Marina Corradi



INDULGENZE PER I DEFUNTI

Dal mezzogiorno del primo, fino a tutto il 2 novembre è possibile acquistare una sola volta l'Indulgenza plenaria applicabile ai defunti, visitando una chiesa, recitando il Credo e pregando secondo le intenzioni del Papa, partecipando all'Eucaristia e celebrando il sacramento della Riconciliazione almeno nei 15 giorni precedenti o successivi.

Per otto giorni tale indulgenza è concessa anche per la visita a un cimitero. L'indulgenza è l'espressione sublime della carità della Chiesa verso i suoi figli, vivi e defunti.

S. MESSE per i DEFUNTI

Si possono prenotare anche telefonicamente rivolgendosi al Parroco: 3395766712 o a d. Lorenzo: 340 2559953.

C P U

L'inizio di un nuovo anno pastorale è sempre l'inizio di un nuovo cammino per tutti nel segno della continuità.

Martedì 07 novembre, alle ore 21: Assemblea del CPU

Sarà presente il Vicario Episcopale p. Renzo Brena

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

La Cresima sarà celebrata domenica 26 novembre alle ore 10.30.

I cresimandi, giovedì 9 novembre, alle ore 18 in Chiesa, avranno l'incontro infrasettimanale di catechismo.

LABORATORIO CARITAS "S. MARTA"

CONSEGNA delle DONAZIONI:
Solo il LUNEDÌ dalle 14,30 alle 16,30.

RICHIESTE:

Pantacollant da donna / canottiere, slip e calzini cotone da uomo: urgenti / Calzini e slip bambino/a. Scarpe per bambino/a e ragazza/e. Scarpe sportive da uomo (in buono stato in particolare numeri dal 39 al 45) scarpe sportive uomo n°42 / Scarpe da donna in particolare numeri 38/39/40/41 / Coperte / Asciugamani spugna / Lenzuoli e federe in cotone.

VARIE:

Pannolini per neonato nr°1 - 2 e nr°4 - 5 / Latte in polvere Mellin n°3 / Biberon per neonati / 1 triciclo e 2 passeggini / 1 carrello per spesa con ruote / Biciclette di ogni tipo (soprattutto donna e bambini) / 1 tavolo da cucina per 6/8 persone, 1 letto a castello / scrivania x ragazzo / 2 lavatrici / 1 computer fisso / 1 seggiolino x bimbo 3 anni / stufe elettriche / 1 congelatore a pozzetto o a cassette / borsoni e zaini da adulti: urgente / materassino tipo campaggio: urgente / sacchi a pelo: urgenti / rasoi da barba usa e getta, deodoranti e dopobarba: per le persone senza fissa dimora / 2 cellulari completi di caricabatteria.

DISTRIBUZIONE PRODOTTI FRESCHI

Proseguono la distribuzione di frutta e verdura donata dal Centro Agro-Alimentare di Bologna (CAAB) e il progetto Carrello Amico.

LA PREPARAZIONE DELLE SPORTINE

avviene il mercoledì mattina dalle 11,30 alle 12,30, presso l'Oratorio di Osteria Grande.

LA DISTRIBUZIONE AI BENEFICIARI

delle sportine e del materiale donato, avviene il mercoledì dalle 14,30 alle 16,30.

Carissimi,

vi scrivo perché è bene che viviamo il cammino diocesano "ANNO DELLA PAROLA" insieme. La prima tappa è rappresentata dalla lectio divina sul brano dei discepoli di Emmaus. Nelle nostre parrocchie esistono gruppi vari con i quali è doveroso compiere primo questo momento.

Dalla Diocesi è stato preparato un sussidio su come procedere. Sono interessanti le domande che possono dare spunti di riflessione e di cammino insieme.

Con gli animatori dei gruppi del Vangelo di Castello è sorta questa proposta che come vicario vi propongo

1. Nelle nostre parrocchie e gruppi dobbiamo trovare un momento per fare questa Lectio divina, lasciandoci stimolare solo dalla prima domanda:

Cosa suscita in me la lettura di questo brano? Quale parola risuona nella mia vita di fede?

2. Poi ci troveremo per un incontro "vicariale" e sinodale, mettendo insieme quanto è venuto fuori dal primo incontro. Rileggeremo il testo dei discepoli di Emmaus, e per gruppi che si formeranno in quella circostanza (quindi non per parrocchie, ma gruppi misti), risponderemo alle altre due domande.

La sede e il giorno: LUNEDÌ 4 DICEMBRE A OSTERIA. La scelta di Osteria Grande è perché a voce don Arnaldo mi ha detto di sì... (e poi perché c'è il parcheggio... e poi chi si vuole fermare a pregare la chiesa è aperta fino a mezzanotte...

D. Gabriele (Vicario)

"UN RIFUGIATO A CASA MIA"

Moussa concluderà il suo contratto di lavoro il 31 ottobre. Ci auguriamo che presto nuove porte si aprano per lui che in questi mesi ha sempre dimostrato impegno e precisione nel lavoro. Intanto continuerà con i corsi di italiano, perché la scuola è uno strumento necessario sia per migliorare la conoscenza della lingua italiana sia per garantire una sicurezza maggiore nell'ambito lavorativo.

Abass continua a lavorare ed a prepararsi per il viaggio in Senegal da lui tanto atteso. Abass comincerà a studiare per la patente dal prossimo gennaio, perché nei mesi scorsi, tra l'esame di terza media e la malattia e la perdita della mamma, è stato per lui difficile concentrarsi anche su questo obiettivo.

L'appartamento è uno degli anelli mancanti perché i ragazzi raggiungano una vera autonomia, per questo ripetiamo la richiesta:

A.A.A. appartamento cercasi in VARIGNANA. I ragazzi continuano ad abitare nella canonica di Varignana, per favorire gli spostamenti, ma questa sistemazione è provvisoria. Se qualcuno ha un appartamento oppure sa di un appartamento, può gentilmente contattare don Arnaldo.

E per chi volesse fare donazioni per questo progetto, l'IBAN è: IT69L0508036752CC0260647671 intestato alla parrocchia. GRAZIE!